



Qui a fianco operai al lavoro nello stadio Olimpico e nell'altra foto la curva che è messa sotto sequestro dai pretori per motivi di sicurezza

Dopo la chiusura dei cantieri della curva Nord dell'Olimpico, reazioni nel mondo politico, sindacale e sportivo della capitale

«Prima la sicurezza poi i Mondiali», dice il Pci. La Cgil chiede garanzie sulle condizioni di lavoro e Collura avverte: «Essenziali piani antinfortuni»

«Il Mundial non vale la vita»

«La fretta non può essere né un alibi né una giustificazione», commentano i comunisti. «Prima di tutto la sicurezza dei lavoratori», tuona la Cgil. «Appalti solo alle ditte con piani antinfortuni», avverte il repubblicano Collura. Dopo l'alt ai lavori dei cantieri dello stadio Olimpico, imposto dai pretori della IX sezione penale, a pochi giorni dalla tragedia di Genova, a Roma preoccupate reazioni.

ROSELLA RIPERT

Stop alla fretta «Mondiali», ai cantieri a rischio dello stadio Olimpico in corso di ristrutturazione per il campionato mondiale di calcio del '90. Dopo il tragico incidente di Genova, costato la vita a due operai volti giù da un ponteggio, i pretori della IX sezione penale, Luigi Fiasconaro e Vittorio Lombardi, hanno sequestrato e fermato i lavori nella curva nord dello stadio. Ponteggi e scale inaccidenti, balaustrate di protezione fantasma, rischi di morte per gli operai costretti tra l'altro a turni massacranti di lavoro. Dodici ore al giorno, magari compensate con un po' di denaro in più come se si potesse monetizzare la vita.

Sulla clamorosa e tempestiva iniziativa dei magistrati puntuale e fitta la pioggia delle reazioni.

I comunisti, «L'urgenza dei

grave - ha commentato Claudio Minelli, segretario della Camera del lavoro -, si è preferita la strada dell'incentivazione economica a quella delle norme elementari di sicurezza. Non si è voluto capire che il sindacato non è un interlocutore scomodo da mettere in un angolo, ma un soggetto importante per tutta la partita della prevenzione degli infortuni ad esempio. E così sono intervenuti i magistrati, sulla cui serietà non abbiamo alcun dubbio».

«L'area dei cantieri era impenetrabile - commenta Maurizio Cardofo della Fici di zona -, non siamo mai riusciti a verificare le condizioni di lavoro. Ci sono riusciti i magistrati. Avevamo proposto una fusione diversa per completare in fretta i lavori di ristrutturazione dello stadio ma al tempo stesso non mettere a repentaglio la vita degli operai. Ma nei cantieri non era possibile nemmeno fare un'assemblea».

Il Pci: «Speriamo che i tempi della sospensione siano accorciati al massimo affinché il programma dei lavori non venga compromesso e non ci siano riflessi sul campionato. Ma escludiamo nel modo più assoluto ritardi per i Mondiali di calcio. Serve solo qualche giorno il tempo che la ditta



Cento operai per lo stadio del '90

ROBERTO GRESSI

Il primo colpo di trivella per il nuovo stadio Olimpico è stato dato il 22 gennaio. Vinta la battaglia con il megastadio di Viola il vecchio Olimpico ha cominciato a rifarsi il trucco in vista del Campionato mondiale di calcio del 1990. Il partito col piede sbagliato, un progetto di copertura nella sua forma attuale, un anello in acciaio che corre intorno ai 900 metri delle tribune e delle curve sul quale si poggerà un tetto trasparente. Come il Prater di Vienna, per chi lo ha presente.

Sono molte le imprese impegnate nel progetto di rifacimento dello stadio. Guida il gruppo la Cogefar del finanziere Vincenzo Romagnoli, c'è poi la cooperativa «Gran Sasso», il Consorzio cooperative costruzioni le romane Cpc e Elektra. C'è naturalmente anche l'Italstat con la

lungitudinale dello stadio si ridurrà di cinquanta metri tutto a vantaggio della visibilità. Sotto le nuove curve si attrezzerà un'area di 15 mila metri quadrati per sale convegni, centro stampa, uffici, palestre. I tabelloni che adesso sono piazzati sulla sommità della «sud» e della «nord» saranno incassati nelle curve, per permettere la realizzazione di una copertura a raso. Il nuovo stadio sarà circa dieci metri più alto del vecchio Coprè. Un po' la collina di Monte Mario, ma molto meno del progetto originario con le sue torri di cemento.

I progettisti dell'opera sono Vittozzi, Clerici e Teresi, la direzione dei lavori è affidata allo studio Valle di Roma.

Tutto sommato davvero un bel lavoro, ogni romano si ripromette (Se ha smesso) di tornare a vedere qualche partita. Sempre che all'ingresso non debba trovare una di quelle targe che commemorano i caduti nella realizzazione dell'opera: di cui è disseminata l'Italia.

E sull'Appia ancora polemiche

MARINA MASTROLUCA

Un piano per l'Appia esiste già, il sindaco dovrebbe saperlo.

Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio regionale, polemizza con Pietro Giubilo che l'altro giorno ha invitato la Regione ad elaborare un piano paesistico che consenta di salvare il sottivo a otto corsie, previsto dal pacchetto «mondiali», valorizzando, nello stesso tempo, il patrimonio archeologico e ambientale dell'Appia Antica.

Per il Parco - afferma Angiolo Marroni - esiste già una proposta di legge, di cui il Pci è il primo firmatario, esaminata ed approvata all'unanimità da due commissioni. Se verrà confermato l'impegno preso

da tutti i partiti, potrà essere approvata nella prossima seduta del consiglio, il 21 settembre».

Dunque se il sindaco la sul serio lo si potrà vedere nei prossimi giorni. Nel frattempo Marroni gli ricorda che il progetto valorizza e salvaguarda l'intero comprensorio dell'Appia, dalla zona dei Fori ai territori di Marino e Ciampino, mentre, grazie ad un emendamento comunista, è stato stanziato in bilancio un miliardo per la realizzazione dell'intero piano.

Le polemiche non finiscono qui. Con il sindaco, oltre che con il ministro dei trasporti Santuz e il presidente delle Ferrovie dello stato Liga

Manolo Moretti, 3 anni, era in braccio all'amico della madre che si è difeso da un agguato in viale Marconi

Scontro a fuoco, ferito bimbo

Aveva in braccio il bambino di tre anni della sua convivente. Gli hanno sparato, in un regolamento di conti, lui ha risposto al fuoco. Il piccolo Manolo Moretti è stato colpito da un proiettile. È in gravi condizioni. Marco Sannataro, l'amico della madre che lo accompagnava, non ha voluto rivelare il nome del killer e i motivi dell'agguato. È stato arrestato per favoreggiamento e porto abusivo d'arma.

MAURIZIO FORTUNA

Era in braccio all'amico della madre e si è trovato in mezzo ad una sparatoria per un regolamento di conti. Un colpo di pistola gli ha quasi spappolato il braccio destro e, adesso, Manolo Moretti, un bambino di tre anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Camillo. L'uomo invece è stato arrestato per

favoreggiamento e porto abusivo di arma da fuoco.

Il bambino era insieme a Marco Sannataro, 27 anni, da un paio d'anni convivente della madre, Cristina Moretti di 24 anni appena uscita di casa al n. 155 di viale Marconi. Dovevano andare a cena fuori. La mamma di Manolo era rimasta un momento in casa

Appena usciti sono stati avvicinati da un'auto. È sceso un uomo ed è nata una violenta discussione. Tutti e due gli uomini hanno tirato fuori le pistole. Hanno sparato Marco Sannataro con il bambino ancora in braccio. Il piccolo Manolo è stato colpito. Un proiettile calibro 7,65 lo ha raggiunto al braccio destro, all'altezza del gomito. Il braccio è stato amputato. Intorno ai due si è subito radunato un capannello di gente. Cristina Moretti è uscita di corsa dalla sua abitazione e, urlando, si è gettata sul corpo del bambino. L'uomo invece, ancora con la pistola in pugno, si è prima allontanato ma dopo un po' è tornato sul luogo della sparatoria. Le condizioni del bambino apparivano molto gravi.

Emergenza sfratti La giunta chiede un incontro con De Mita

Dopo le tante proteste degli inquilini (nella foto, una delle manifestazioni) contro la decisione presa da numerose compagnie assicurative di mettere in vendita le migliaia di appartamenti di loro proprietà, la giunta capitolina ha affrontato la questione. L'assessore alla casa e al patrimonio Antonio Gerace ha proposto la riorganizzazione dell'ufficio speciale casa capitolina, con il censimento di tutto il patrimonio immobiliare del Comune ed il recupero delle somme dovute per morosità dagli affittuari. La giunta ha dato quindi mandato a Gerace di convocare le compagnie assicurative per trovare una soluzione almeno a quel problema e di chiedere un incontro con la presidenza del Consiglio e il ministero dei Lavori pubblici per affrontare l'emergenza-casa nella capitale prima del 31 dicembre, data in cui scadrà l'ennesima proroga degli sfratti.

Manifestazione contro la repressione dei curdi

Questa mattina, dalle 10 alle 12, si svolgerà a piazza Santi Apostoli una manifestazione indetta da numerose organizzazioni curde per protestare contro la sanguinosa repressione delle ultime settimane nel Kurdistan iracheno e contro l'uso delle armi chimiche in quella regione. Alla manifestazione, con hanno aderito anche Cgil, Cisl e Uil, parteciperanno curdi dell'Irak, dell'Iran della Turchia e della Siria.

Donne in nero per i diritti dei palestinesi

Come ormai da nove mesi fanno gruppi di donne israeliane a Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa, così per le prossime settimane donne italiane vestite di nero e in silenzio manifesteranno contro l'occupazione israeliana della Palestina. Cominceranno venerdì prossimo, dalle 17 alle 18, in piazza Venezia, dove si rivedranno anche i quattro venerdì successivi fino alla conclusione, cioè, della marcia per la pace Perugia-Assisi. Le donne che vorranno partecipare dovranno essere vestite di nero. Per informazioni, Donne associazione per la pace, 06/8471.

«Mettete foto nei vostri fucili»

I verdi a Roma hanno aperto anticipatamente la stagione venatoria, ieri mattina in piazza di Spagna, verdi e gruppi ecologisti con in testa l'assessore provinciale Aithos De Luca, hanno offerto ai cacciatori nullino omaggio per avviare una «caccia fotografica» nella speranza che questa passione soppianti quella per «Diana». Con la sponsorizzazione di una nota produttrice di materiale fotografico, hanno offerto nullino a tutti i cacciatori che esibivano il «tesserino venatorio» invitandoli ad andare a caccia di fotografie della natura e degli animali. Sotto i cartelli con lo slogan «mettere un nullino nel vostro fucile», i primi cacciatori a ritirare le «cartucce ecologiche», sono stati un gruppo dell'Enal Caccia di Anzio: «Vogliamo essere i primi a collaborare con gli ambientalisti per denunciare gli inquinamenti che troviamo durante le nostre battute. Noi cacciatori - hanno detto - siamo convinti che la mancanza di selvaggina sia da imputare più all'inquinamento che alle «doppie»».

Dp denuncia shopping-center in zona archeologica

Un esposto alla Procura della Repubblica sarà presentato oggi dai dirigenti romani di Democrazia proletaria per chiedere una verifica sulla legittimità della concessione di oltre cento licenze rilasciate alla società «Cinecittà centro commerciale» (Amministratore unico Silvano Toti) che il 4 ottobre prossimo inaugurerà un grande «shopping center» all'angolo fra via Palmiro Togliatti e via Tuscolana. Sempre oggi Dp invierà un telegramma al pretore Albamonte per chiedere la sospensione dei lavori di una grande strada che la stessa società «Cinecittà» sta costruendo per collegare via Palmiro Togliatti al nuovo centro commerciale e che attraversa il parco pubblico Subaugusta-Palmiro Togliatti. Sull'argomento i rappresentanti romani di Democrazia proletaria hanno tenuto ieri una conferenza stampa nel corso della quale è stata ricostruita una vicenda iniziata nel 1969. Fu allora che il comitato per il parco pubblico di Cinecittà segnalò la costruzione di una strada in una zona ricca di reperti archeologici. La Soprintendenza alle antichità di Roma rispose che effettivamente nella zona vi erano resti di una villa romana e chiese al Comune di Roma una variante che prevedesse lo spostamento del tracciato.

GIANCARLO SUMMA

Animali pericolosi in città L'assessore annuncia: «Sarà proibito allevare vipere in casa»

Sarà proibito tenere in casa animali pericolosi? È quanto propone l'assessore alla scuola e all'assistenza sociale Antonio Mazzocchi. La proposta segue di pochi giorni l'episodio del giovane studente romano di scienze naturali con la passione delle vipere, morso da una femmina che allevava amorevolmente in casa. Il giovane, quasi completamente instabilito, è stato dimesso due giorni fa dal centro di riabilitazione del Policlinico Umberto I, ma in un primo momento si era tenuto seriamente per la sua vita.

La sua brutta avventura potrebbe ora portare ad una generale revisione della normativa di polizia urbana relativa al possesso degli animali pericolosi da parte dei cittadini. L'assessore ha dato mandato agli uffici di studiare la possibilità di intervenire e modificare il regolamento attuale.

Nel mirino di Mazzocchi c'è in particolare l'articolo 28 che «vieta soltanto a terzi di far circolare nell'abitato alcune specie di animali, in altre parole viene di portarseli a spasso per la città. Ad esso si dovrebbe sostituire il «divieto di far circolare nell'abitato o di averne possesso, sotto qualsiasi titolo, nella propria abitazione, qualsiasi specie di animali che possono rappresentare un pericolo per terze persone o per lo stesso possessore».